

CATANIA

Fontanarossa, da Roma niente soldi

Infruttuosa ieri una riunione promossa dall'Enac su allungamento di pista e collegamento metro PAGG. 33 E 36

CATANIA

Bonus bebè per 432 famiglie

Respinte dai Servizi sociali del Comune 103 istanze. In città tra nascite e morti saldo negativo PAG. 35



LA SICILIA

SPED. IN ABB. POST. COMMA 208 ART. 2, LEGGE 662/96 FLCT



www.lasicilia.it

€ 1,00

BIGLIETTO DEL PREMIER A PISTORIO IN SENATO. LA REPLICA: «SI RIFERISCE ALLA VECCHIA PROGRAMMAZIONE»

Berlusconi alla Sicilia: spendete i Fas

Lombardo: usiamo i fondi senza permessi e possiamo staccare la spina del governo. Fiducia bis al Cavaliere

VOTO SÌ, VOTO NO

Il gioco del cerino

L'altro ieri Bossi aveva detto: «La strada maestra è il voto». Il Cavaliere non aveva parlato ma aveva sussurrato ai colleghi del banco dei ministri: «Forse è meglio andare al voto». Ieri Bossi ha affermato: «Meglio non parlare di voto anticipato». Berlusconi, sempre ieri, ringalluzzito dalla fiducia datagli dal Senato, ha esclamato: «La maggioranza ora è più forte, andiamo avanti». E, nonostante i balletti, l'opposizione da un lato chiede le dimissioni del governo per poi andare alle elezioni, dall'altro, in verità, non le vuole. Stessa cosa dicasi dei finiani e, forse, anche dei lombardiani, i quali ultimi temono che una eventuale chiamata alle urne possa coinvolgere la Regione.

Voto sì, voto no. E' il gioco del cerino che impone un passo avanti, un altro indietro. I rischi sono due: o il cerino passando di mano in mano si spegne lasciandoci tutti al buio; oppure qualcuno rischia di bruciarsi. Politicamente, è ovvio.

D.T

CRITICHE

Durante l'intervento critico al Senato di Pistorio del Mpa, il premier gli manda un biglietto invitando la Regione a spendere i fondi del 2000-2005

BELLUCCI, DI MAURO, FERRULLI, A. LODATO, SCALISE PAGINE 2-3

LA SFIDA

«I nuovi Fas - dice Lombardo - li spendiamo anche senza permessi. E potremmo staccare la spina al governo». Intanto il premier ottiene la fiducia al Senato

E' polemica anche sulle strade la Rg-Ct sparisce dalle priorità

Le promesse di Berlusconi per il Sud hanno scatenato polemiche. Sulla fine dei lavori della Salerno-Reggio il premier aveva indicato il 2012, il ministro Matteoli parla del 2014. Ed è giallo sulla Ragusa-Catania: i soldi ci sono, ma non sarebbe più tra le priorità.

ANDREA LODATO PAGINA 4

IL DOPO-PROFUMO

E' Ghizzoni il nuovo ad di UniCredit

Unicredit volta pagina. A nove giorni dalla traumatica uscita di Alessandro Profumo, Piazza Cordusio sceglie come successore Fabrizio Ghizzoni. La decisione dopo un cda di cinque ore a Varsavia.



PAGINA 11

Le accuse alla «cricca» di Taormina-Messina

TONY ZERMO PAGINA 8

ALTA TENSIONE. Durissimo botta e risposta sul governo regionale

Duello Alfano-Lombardo

Il ministro: una Giunta vergogna. La replica: parole vergognose

ATTACCHI

Senza esclusione di colpi il duello tra il Guardasigilli Alfano e il governatore Lombardo, che - col nuovo governo regionale sullo sfondo - si scambiano accuse anche a livello personale

LILLO MICELI PAGINA 4

IL PAPA A PALERMO, L'ATTESA E LE DOMANDE

Ratzinger sfida il cuore dei siciliani

GIUSEPPE DI FAZIO

La visita di Benedetto XVI in Sicilia sarà il suo primo viaggio da Papa nell'Isola. Ratzinger troverà una Chiesa che dall'opinione pubblica è considerata irrilevante e che non riesce più a influenzare né la vita dei fedeli, né la realtà sociale. Ma troverà anche una società ormai disincantata. Eppure i centomila siciliani che seguiranno domenica la visita del Papa si aspettano che quell'incontro alimenti la fiamma del loro cuore.

PAGINA 5

OMICIDIO A SIRACUSA

Faida nel clan a 17 anni fredda il nemico

Tra gli autori dell'agguato mortale ai danni del pregiudicato Vito Grassi, avvenuto nella notte di mercoledì a Siracusa, c'è anche un killer di 17 anni, che ha agito col complice Gaetano Urso, 26 anni.

PAGINA 8

KILLER BURATTINO

MARIA AUSILIA BOEMI

Una macchina per uccidere: deve essere stato cresciuto con questo obiettivo, a suon di disprezzo per le regole della civile convivenza e della stessa vita umana, dalla cosca della quale faceva parte, il diciassettenne arrestato ieri con l'accusa di avere freddato con diversi colpi di pistola il pregiudicato Vito Grassi.

Gli eroi del killer ragazzino devono essere stati quelli stessi che lo hanno mandato a stroncare la vita di un "collega" di clan trasformatosi in nemico. Lo hanno mandato con il viatico di due raccomandazioni che, alla luce dell'arresto, risultano quasi beffarde: attento a non fallire - obiettivo raggiunto - e a non farti scoprire.

E invece, questo killer ragazzino, dopo avere scaricato un intero caricatore contro la vittima, non è riuscito a cancellare le proprie tracce. Spiega il vice dirigente della Mobile: «Quando Grassi, benché ferito, si è girato e ha visto il sicario, riteniamo che questo abbia continuato a sparare più per una sorta di impaurita reazione che per effettiva determinazione». Un burattino di adulti senza scrupoli che gli hanno messo in mano un'arma, in un contesto di degrado e ignoranza, dove uccidere è un'iniziazione e dove continua a vigere la legge non del diritto ma dell'inciviltà. Il tutto, nella quasi civilissima Sicilia del terzo millennio.

Cultura

Viaggio in Sicilia
Il ritorno dei grifoni

SALVATORE SCALIA PAGINA 26

LA POLEMICA

BOSSI, IL «CIARRA» E QUELLE PAROLE IN LIBERTÀ

Gli dai un dito, possibilmente il medio, e si prendono tutta la mano. Per un saluto fascista. Bossi e Ciarrapico hanno molto in comune oltre la militanza nel Popolo della Libertà, e molto hanno dato al pacato dibattito politico di questi giorni. Dopo il delirio razzista di Bossi contro tutto quello che si agita a sud delle sue scarpe non ci siamo fatti mancare ieri quello nazista (come altro definirlo?) del Ciarra, uomo che si è fatto da sé e che tiene a precisare di non essere fascista ma mussoliniano. Interventando ieri in Senato a sostegno di Berlusconi, ha accusato Fini di essere un traditore, lo stesso inaffidabile individuo

GIUSEPPE FARKAS



che aveva calpestato altri ideali al punto da aver indossato la kippah, il copricapo usato nei luoghi di culto dagli ebrei che hanno avuto il cattivo gusto di scampare allo sterminio. Il senatore Ciarrapico, imprenditore ciociaro titolare di molteplici attività im-

prenditoriali oltre che di alcune sentenze passate in giudicato, non si è sottratto alla prassi della smentita alla Bossi: era una battuta, sono stato frainteso, le mie dichiarazioni sono state strumentalizzate. E se Bossi si è limitato alle scuse, il Ciarra si è affidato a un comunicato dove annuncia, con impeccabile stile, che *La edizioni Ciarrapico srl è onorata di poter diffondere in omaggio i titoli dalla stessa pubblicati a favore della causa ebraica. A dimostrazione che nelle mie parole non vi era alcuna intenzione antisemita. Praticamente, libro e moschetto. Vuoi vedere che Ciarrapico è un perfetto... Senatore non si offenda, mi ha frainteso.*

AVEVA 85 ANNI



Morto il re della commedia Tony Curtis

T. ZERMO PAGINA 27

MONDIALI DI PALLAVOLO



Catania oggi «abbraccia» l'Italvolley

N. CURRENTI PAGINA 23

EUROPA LEAGUE



Palermo ok 1-0 al Losanna Pari della Juve

N. RANDAZZO PAGINA 16

IL CASO

IL PREMIO IGNOBEL A 3 CATANESI

E' scienza che «prima fa ridere, poi pensare», ma sempre scienza è: per questo ha un premio tutto suo che fa il verso al Nobel ma si chiama Ignobel, per questo l'assegnano ogni anno ad Harvard. Vi partecipano scienziati veri da tutto il mondo, sono premiati da veri Nobel, e quest'anno hanno vinto tre ricercatori dell'Università di Catania, Alessando Pluchino, Andrea Rapisarda e Cesare Garofalo: hanno dimostrato con un modello matematico che in un'organizzazione gerarchica le promozioni «a caso» risultano strategicamente efficaci. Certo, il fatto che i tre abbiano deciso di attenzionare il fenomeno svolgendo ricerca sul campo - cioè Catania - dove i casi da studiare evidentemente non mancano, fa ri-

MICHELE NANIA

dere poco e pensare molto, poiché il culto della meritocrazia è in via d'estinzione. Ma siccome lo studio è serio e i nostri tre eroi dimostrano che la tecnica funziona, i carrieristi di professione possono mettersi l'animo in pace insieme con i criptomeritocratici. D'altra parte il fenomeno è tutt'altro che nuovo, si chiama principio di Peter, fu enunciato quasi 50 anni fa e comprende postulati del tipo «in ogni gerarchia, un dipendente tende a salire fino al proprio livello di incompetenza». E non c'è niente da ridere, visto che non era Peter Pan e visto che il drammatico sospetto è ora scientificamente e tragicomicamente dimostrato.

IL SERVIZIO PAGINA 9

21^a Sagra dal 30 Settembre al 3 Ottobre 2010

BRONTE: il pistacchio unico e... prezioso.

GRANDE REVERSO 186 DUODATE.

JAEGER-LECOULTRE

SEBASTIANO RAPISARDA GIOIELLI

CATANIA TAORMINA MESSINA

Servizio Clienti 095 362046 - www.rapisarda.com